

URBANISTICA

Nella notte tra venerdì e ieri raggiunto l'accordo della Giunta con Lega, Civica trentina e Forza Italia. Tanti emendamenti concentrati in tre maxi ordini del giorno per accogliere una trentina di istanze



Case e funivia, ecco il Prg

Passa la variante: ferrovia interrata e lago in Bondone

LORENZO BASSO

La variante del Piano regolatore generale elaborato dall'amministrazione comunale è passata in Consiglio nella tarda notte di venerdì, dopo cinque giorni di ostruzionismo e di confronto tra maggioranza e opposizione su poco meno di seicento emendamenti e decine di ordini del giorno collegati. Il via libera al documento programmatico, che ora verrà reso pubblico al fine di permettere alla cittadinanza di presentare le osservazioni di merito, per poi tornare in aula presumibilmente entro le prime settimane del prossimo anno, è stato possibile grazie all'accordo trovato dalla Giunta con parte delle opposizioni (Lega, Civica trentina e Forza Italia). In cambio della trasformazione di buona parte degli emendamenti in tre maxi ordini del giorno, la cui valutazione di coerenza con il piano generale sarà deputata agli uffici tecnici, la maggioranza ha infatti accolto una trentina di emendamenti, tra cui quelli relativi al vicino idrico del Bondone (Viote), la revisione della destinazione del magazzino ex Cofrut a Mattarello e l'inserimento di due nuove aree di edificabilità ad uso vincolato a Trento Sud e a Melta di Gardolo. Alla fine sono stati 24 a favore (compreso #inMovimento), 6 astenuti (Ct, Fi e Lega), 2 contrari (Maschio e Negroni, M5s), 1 non votante (lanes).

Nel complesso, a detta del sindaco **Alessandro Andreatta**, rimangono comunque fermi gli obiettivi proposti dalla Giunta, di stop al consumo del suolo cittadino, valorizzazione del territorio agricolo e rurale, sostegno alle attività economiche del territorio, riqualificazione e rigenerazione del patrimonio esistente e stralcio delle previsioni inattuato. Di seguito riportiamo i principali interventi contenuti nella variante, la cui discussione, prima in forma di riforma generale



L'ex magazzino Cofrut che cambia destinazione d'uso e diverrà anche commerciale



Una delle ipotesi per la futura funivia da Trento al Bondone

L'opposizione ottiene anche due nuove aree di edificabilità ad uso vincolato a Trento Sud e a Melta

al piano, poi di attualizzazione, ha preso il via con l'inizio della consiliatura in corso.

Abitazioni e strutture residenziali. Il piano prevede un'attualizzazione della trasformazione degli edifici ad uso agricolo in abitazioni, portando il termine dal 1980 al 1991 per cambio destinazione e eventuali ampliamenti. Possibilità di nuova classificazione delle strutture che ricadono nelle aree boschive, a sostegno del recupero delle abitazioni esistenti a fini residenziali, in particolare per quelle strutture già adibite in parte a abitazioni.

Un capitolo a parte è dedicato al recupero dei sottotetti in funzione abitativa (con estensione dei limiti temporali di recupero), mentre per le aree edificabili si prevede un incremento degli spazi verdi a favore di edifici di dimensioni minori. È questo il caso dell'area compresa tra viale Verona, via Fermi, via Degasperi (Casa Girelli), dove alle nuove abitazioni sono stati aggiunti spazi di verde tutelato, uno studentato e servizi di interesse pubblico.

Aree verdi e agricole. Una parte importante del documento è incentrata sull'incremento delle aree ad uso rurale e l'identificazione di nuove zone per parchi e giardini pubblici. Uno degli obiettivi promossi dalla Giunta è poi quello di valorizzare gli orti in ambiente urbano, favorendo la conservazione e incentivando nuove realizzazioni sulle aree marginali. In alcuni ambiti specifici, come per il vecchio maso abbandonato di Campotentino, si è deciso di intervenire con nuove previsioni di recupero urbanistico, prevedendo la pos-

sibilità di perequazioni con i proprietari in vista della realizzazione di un parco pubblico di 17 mila metri quadrati. In località San Vincenzo, a Mattarello, si prevede la destinazione dello spazio a verde pubblico e aree sportive aperte, con possibilità di inserimento di uno stadio «leggero».

Stralcio previsioni inattuato. All'interno della revisione sono previste nuove aree verdi private tutelate laddove in precedenza era prevista l'edificabilità, poi mai attuata per volontà stessa dei proprietari. Un esempio, in merito sono le aree C3 di Roncafort Sud, dove si prevede un'area agricola di interesse primario della superficie di 11.500 metri quadrati, e quella di Sopramonte, in località Praiol. In altri casi, come in via Bepi Todesca, a Gardolo, oppure a Povo, in località Pantè, delle zone edificabili sono state trasformate in servizio privati (parcheggi). Viene poi stralciata definitivamente la previsione della costruzione di un nuovo stadio di calcio a Ravina, riportando la destinazione agricola

In località San Vincenzo, a Mattarello, si prevede l'inserimento di uno stadio "leggero"

originaria.

Centro urbano e boulevard. Viene confermata la possibilità di prevedere un boulevard lungo l'asse della ferrovia del Brennero in caso di eventuale interramento o trasferimento della strada ferrata. In merito non si prevedono classificazioni specifiche, ma si ammette la possibilità di dare seguito alle proposte emerse nel corso del tempo, in vista della ricicatura urbana delle aree separate dalla ferrovia. Un altro aspetto riguarda il Casino ex bersaglio, salvato dalla demolizione attraverso la pre-

visione di realizzazione di un museo trentino-tirolese.

Monte Bondone.

All'interno della revisione grande importanza è stata riservata alla montagna della città, per una ridefinizione della zona all'interno del sistema comunale. Uno dei principali punti inseriti nella delibera riguarda il grande impianto di collegamento tra il centro urbano e il Monte Bondone, introdotto come «idea di collegamento» in attesa di ulteriori approfondimenti. Su pressione delle minoranze, è stato inserito anche il bacino di innervamento artificiale delle Viote, per cui seguiranno valutazioni tecniche. Stralciato il campo a malga Mezzavia, rimane aperta la possibilità di identificazione di una nuova area.

Discarica di Sardinia.

Un emendamento specifico è stato previsto per la discarica di inerti Sativa di Sardinia, per cui è stato previsto il cambio di uso a zona di recupero ambientale: una presa di posizione politica, in quanto l'area è già inserita nel piano discariche provinciali.



A sinistra l'area di San Vincenzo dove potrebbe sorgere il parco sportivo. Sopra la ferrovia a nord del centro, dove partirà l'interramento

L'INTERVISTA

Il primo cittadino: abbiamo detto sì alla tutela di terreni agricoli, orti urbani, verde. Un altro sì forte è all'uso e alla riqualificazione dell'edificato esistente. Ci sono norme pensate per dare possibilità di abitare meglio e in contesti più favorevoli

«Centrato un grande obiettivo. Sbloccate aree ferme da anni»

Il sindaco: no al consumo di suolo, più facile ampliare le case

ANGELO CONTE

«Il voto sul Prg è un grande successo di questa amministrazione che aveva individuato questo come uno dei grandi obiettivi della legislatura. Fino a ottobre 2016 se ne è occupato Paolo Biasioli e da quella data io, lasciando il bilancio a Gilmozzini proprio per poter avere la possibilità di lavorare sul Prg. Sono contento perché era nel nostro programma e abbiamo superato la prima adozione brillantemente perché abbiamo tenuto fede ai nostri obiettivi posti col Prg. **Alessandro Andreatta** è soddisfatto per la prima adozione del Prg. **A cosa avete puntato nel Prg?** «Anche nella mediazione con la minoranza non abbiamo tradito i nostri obiettivi, a partire dallo stop al consumo di suolo. Avevamo già detto basta alle costruzioni sul territorio agricolo, nessun nuovo terreno è stato usato dal Prg tranne l'area per l'abitare sociale e insieme, ossia il co-housing. **Quindi avete detto no al consumo di suolo?** «Non è un no, ma un sì ai terreni agricoli, agli orti urbani, alla tu-

tela del verde. Un altro sì forte è all'uso e alla riqualificazione dell'edificato esistente. L'edificato può essere migliorato e ampliato con una stanza in più o un appartamento per il figlio. Ci sono norme pensate per dare possibilità di abitare meglio e in contesti più favorevoli. **Come giudica il dialogo con le minoranze?** Su Bondone e CoFrut eravamo d'accordo anche noi, siamo andati a patti bene con le minoranze. Quanto fatto da noi dà possibilità a migliaia e migliaia di cittadini, come la revisione delle aree a Canova, Campotrentino, Trento Sud. Si cambia ciò che non permetteva di costruire per consentire di farlo dentro le regole a vantaggio dei cittadini e delle imprese. **In che modo?** «C'erano aree ferme da 10-15 anni, come Canova o Spini, e altre aree a Mattarello e in Clarina e a Sopramonte e sulla collina est, dove ci sono cubature previste che non partivano. Poi ci sono norme per singoli proprietari ma in un quadro generale. **Ad esempio?** «L'uso del sottotetto per alzarlo a fine di un appartamento per

i figli c'era già, ma lo abbiamo esteso a tante più categorie di edifici, oggi praticamente tutte le categorie di edifici possono sopraelevare. O modificare le case in zona agricola. **E sulla città?** «Abbiamo lavorato molto su Campotrentino e in Clarina sul triangolo tra viale Verona, via Degasperli e la rotatoria. La zona prevista per le caserme in zona San Vincenzo è stata trasformata in un parco sportivo. Lì potrebbero trovare spazio campi di allenamento per il Trento e lo stadio, se non ci saranno alternative. **Per la mobilità cosa è stato inserito?** «Abbiamo confermato il boulevard con l'interramento della ferrovia e di nuovo c'è il collegamento col Bondone col grande impianto. Nel bilancio poi saranno inseriti 2,5 milioni per il collegamento con Mesiano con un ascensore obliquo. **E per il verde?** «Abbiamo inserito un piano verde che tutela il verde agricolo e quello naturalistico di boschi e prati. Tante possibilità in più per parchi e orti urbani. Una scelta per contrastare il cambiamento climatico».



Il sindaco Alessandro Andreatta si dice soddisfatto per il voto sul Prg

MINORANZA

Il centrodestra: accoglie le nostre proposte

«Costruttivi per la città»

POSITIVO

Ci siamo astenuti visto lo sforzo fatto dalla maggioranza e per aver contribuito al risultato

Gianni Festini Brosa

SUCCESSO

Ce l'abbiamo fatta a inserire tanti aspetti importanti, come il bacino per il Bondone

Andrea Merler (Civica)

CRITICO

Al sindaco dico: voi avete avuto una visione miope. Questo Prg serve solo a sistemare i danni fatti

Cristiano Zanetti (Forza Italia)

«Il centro destra unito, Lega, Civica Trentina e Forza Italia esprimono soddisfazione per aver modificato in modo significativo la variante al piano regolatore del Comune di Trento». Lo spiegano i consiglieri Gianni Festini Brosa (Lega), Andrea Merler (Civica Trentina), Cristiano Zanetti (Forza Italia), Martina Loss (Lega), Antonio Coradello (Civica Trentina), Fabrizio Guastamacchia (Civica Trentina). «La battaglia condotta in aula, non ostruzionistica ma costruttiva, ha mostrato non solo l'elevata attenzione che il centro destra mostra da sempre per le istanze dei cittadini, ma anche l'esame attento dato alle modifiche urbanistiche proposte» sottolineano i consiglieri. «Infatti, come indicato anche dal Sindaco nell'intervento conclusivo, tutte le modifiche accolte sono state riconosciute come del tutto aderenti agli obiettivi indicati nella pianificazione vigente. Con l'approvazione del maxi emendamento finale, che raccoglie circa 40 modifiche del piano, abbiamo inserito degli interventi di ampio respiro per tutte le fasce di interesse». Alcuni esempi citati sono: l'inserimento del nuovo bacino idrico sul Monte Bondone, la modifica di destinazione uso dell'immobile della CoFrut a Mattarello (cooperativa che conta 290 agricoltori che diventa commerciale e quindi vendibile), la possibilità per l'Università di estendere lo studentato nella zona di San Bartolomeo, l'introduzione sul lato nord del parco di Melta di un corridoio verde con la possibilità di realizzare nuova viabilità e posti auto ed una innovativa ipotesi di co-housing nel lato ovest del terreno, sottolineano i consiglieri del centrodestra. «Oltre a queste aree dove si prevede la possibilità di progettazione di ampio respiro, ve ne sono altrettante tra quelle approvate

che contribuiranno a migliorare la visione urbanistica della città, anche sotto il punto di vista agricolo e paesaggistico, riconvertendo le zone collinari ad un uso più corretto. Un altro punto che rafforza il lavoro eseguito in sintonia da tutto il centrodestra porta alcune modifiche alle zone B (residenziali), consentendo la realizzazione di servizi al cittadino, come parcheggi in favore delle zone già edificate» evidenziano i consiglieri. «Ciò che non si è potuto vagliare in questa prima fase, e quindi inserire nel maxi emendamento, è stato scorporato in tre ordini del giorno di ampio respiro, comprendenti le oltre 600 richieste dei cittadini inevase degli ultimi 10 anni e più; questi verranno analizzati sia in forma amministrativa, sia nelle commissioni competenti, nei prossimi mesi. E nostra intenzione quindi mantenere alta l'attenzione per questa nuova valutazione, al fine di verificare la possibilità che più particelle possibili vengano inserite nella fase di seconda adozione, all'interno della variante. Il nostro contributo ha caricato di un valore positivo un piano inizialmente scarso di risposte alla volontà dei cittadini e su questo dal canto nostro permangono ancora delle forti critiche per la non sufficiente attenzione prestata alle istanze dei privati. Infatti, non vi è traccia di un piano sulla viabilità, né della semplificazione cartografica e della zonizzazione, nonché della promessa e tanto attesa sistemazione delle zone boschive ed agricole». Detto del voto contrario dei consiglieri pentastellati Maschio e Negroni, Marco Ianes (Verdi ecologisti e civici) non ha partecipato al voto contestando la proposta di realizzazione di un bacino idrico a sostegno dell'innervamento artificiale sul monte Bondone.